ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno V — Numero [illegible] — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA 17-18 Marzo 19[illegible]1 — L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa, 7, tel. 48-029, 50-990, 55-561 - Prezzi per mm. di alt. [illegible] - [illegible] - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1300) Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3650, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Possibile in Corea la fine del conflitto?

Malik comunica le condizioni di Pechino

I cinesi accetterebbero una tregua di fatto sul 38° parallelo come preludio ai negoziati - Il colloquio del diplomatico russo con il "mediatore,, Entezam e l'intervento di Trygve Lie

New York, sabato sera.

Ieri Dean Acheson, interrogato dai giornalisti durante la consueta conferenza-stampa sulle «proposte di pace» che i cinesi avrebbero avanzato per la composizione del conflitto coreano, ha risposto negativamente. Egli ha dichiarato di «non essere a conoscenza» di alcuna proposta del genere.

Dal punto di vista formale Acheson diceva probabilmente la verità, in quanto Pechino non ha trasmesso ufficialmente all'ONU un nuovo programma di pace. Si è venuto a sapere, tuttavia, che il governo cinese ha fatto sapere per via confidenziale, al Comitato dei buoni uffici, di essere disposto a discutere con l'ONU un regolamento del conflitto sulla base di una tregua al 38° parallelo.

Questa comunicazione, secondo quanto si afferma negli ambienti bene informati, è stata fatta dal delegato russo Malik al presidente del Comitato — che è anche presidente dell'Assemblea generale — sig. Entezam, durante un pranzo offerto mercoledì scorso alle due personalità dal rappresentante dello Stato di Israele dott. Eban. Il diplomatico russo non avrebbe fatto dichiarazioni precise, ma avrebbe fatto capire con chiarezza le opinioni concilianti di Pechino e avrebbe adottato un atteggiamento generale che lascia intravedere possibilità di pace.

In seguito a queste comunicazioni Entezam ha convocato giovedì il Comitato per la tregua (lo svedese Grafstrom e il messicano Padilla Nervo, oltre allo stesso Entezam) per esaminare la nuova formula sulla ripresa dei negoziati; d'altro canto Trygve Lie, subito informato del passo di Malik, ha avuto ieri una lunga conversazione confidenziale con il rappresentante degli Stati Uniti. Base dei negoziati sarebbe una tregua di fatto sul vecchio confine, che verrebbe poi convalidata giuridicamente da un accordo che stabilisca la cessazione del fuoco e la creazione di una zona smilitarizzata profonda venti miglia.

In merito al 38° parallelo, si crede che il governo americano intenda diramare ai paesi direttamente interessati nella guerra in Corea un pro-memoria, in cui metterà a punto la questione relativa al superamento del parallelo.

«In sostanza, gli Stati Uniti assicurerebbero gli Stati partecipanti alla guerra che Mac Arthur non porterà l'offensiva verso la frontiera coreano-manciuriana, ma si limiterà a svolgere delle azioni tattiche più o meno sulla linea del 38° parallelo, con l'intendimento principale di fiaccare il nemico, infliggendogli il numero massimo di perdite.

D'altra parte gli Stati Uniti non rinuncerebbero al loro tentativo di porre termine al conflitto per via di negoziati. Per quanto riguarda l'intervento nazionalista, gli Stati Uniti preciserebbero nel pro-memoria che sconsigliano a Ciang Kai Scek di muoversi da Formosa.

Dal canto suo la Gran Bretagna sarebbe disposta a cessare immediatamente ogni ostilità, qualora la Cina comunista si dimostrasse minimamente volenterosa di entrare in trattative.

L'Inghilterra costruirà la bomba atomica

LONDRA, sabato sera.

Si apprende oggi da fonte autorevole che la Gran Bretagna ha deciso di fabbricare la sua prima bomba atomica.

La bomba verrà costruita senza il diretto aiuto degli Stati Uniti e potrà essere pronta in un prossimo futuro.

Fra un mese l'incontro dei «big»?

PARIGI, sabato sera.

I quattro Sostituti hanno tenuto a Palazzo Rosa la loro [illegible] seduta alle 11 di stamane, sotto la presidenza dell'americano Philip Jessup.

Al Consiglio dei Ministri di ieri, Robert Schuman si è dichiarato ottimista circa i risultati della conferenza attuale di Palazzo Rosa, e l'incontro dei quattro Ministri degli Esteri potrebbe avvenire a New York nella seconda quindicina di aprile o nei primi di maggio.

Su cosa si basa questo ottimismo, [illegible] il ministro è indubbiamente [illegible] informato [illegible] pare che le conversazioni di Palazzo Rosa segnino il passo.

La tragedia della "Montallegro,,: i morti saliti a 10

Straziati i corpi dall'esplosione

Uno dei due tronconi della petroliera squarciata e spezzata dalla tremenda esplosione di ieri nel porto di Napoli. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Napoli, sabato sera.

Mentre i feriti sono complessivamente 66, i morti della «Montallegro» salgono, finora, a dieci. Infatti, oltre i sei cadaveri portati ieri alla Morgue (e non tutti ancora identificati, per lo strazio avvenuto dei corpi data la violenza dell'esplosione) e le tre persone già segnalate come scomparse e tuttora irreperibili, uno dei feriti gravi, l'operaio Secondo Visco, di 45 anni, è morto nella notte all'ospedale dei Pellegrini. Il Visco, padre di [illegible] figli, aveva tutto il corpo nero e piagato per le bruciature. A lungo disoccupato, ieri aveva iniziato per il primo giorno il suo lavoro che, dalle 8 del mattino, doveva durare solo cinque ore.

Si conferma che uno dei tre scomparsi è il giovane ingegnere Attilio Viale. La di lui moglie giungeva ieri a Napoli con la bambina e scendeva dal treno nell'istante preciso in cui avveniva l'esplosione.

Nel porto, il molo Piacenza, annerito dal fumo e seminato di rottami, è vigilato da picchetti di truppa. La poppa della petroliera spaccatasi è sommersa quasi tutta nell'acqua. Per una misura di sicurezza tutti i piroscafi che le erano vicini si sono allontanati.

In attesa che la commissione d'inchiesta si pronunci ufficialmente su tutte le cause (un generale ispettore è stato inviato dal ministro Simonini) si ha conferma che il certificato di degassificazione — come ieri scrivemmo — era stato presentato alla Capitaneria di Porto firmato dal chimico dott. Modiano, della Capitaneria stessa.

Ma, per maggior sicurezza, come prescrive il regolamento delle petroliere, i certificati devono essere due e solo dopo aver ottenuto il secondo si possono fare alcuni lavori, come quelli che richiedono l'uso della fiamma ossidrica. Il secondo certificato di «completa degassificazione» non era stato però ancora ottenuto.

Il comandante in carica ha escluso l'uso di fiamme ossidriche o [illegible] di altri fuochi autorizzati. L'ispettore della Cameli (la ditta proprietaria della «Montallegro») Giovan Battista Bozzo, ha dichiarato: «Sfido chiunque, io che vivo sulle petroliere da vent'anni, a dire con sicurezza che le cause dello scoppio possano attribuirsi ad autocombustione o ad altro. I gas che si sprigionano dal petrolio grezzo fanno scherzi sempre nuovi».

Una luce abbastanza chiara sulle cause è offerta dalla dichiarazione dell'operaio Alberto Riccio, rimasto ferito, che era sulla petroliera con il figlio Francesco, scomparso (forse il suo cadavere è uno di quelli tuttora irriconoscibili). Egli ha dichiarato al reporter de Il Mattino d'Italia: «E' necessario che io vi ricordi un fatto accaduto l'altra notte a bordo del «Montallegro». Eravamo stati incaricati dall'ing. Viale, capo dei servizi tecnici di bordo, di raddrizzare delle cannele. L'operazione, per la quale era necessario accendere il fuoco, stava per essere eseguita da noi a poppa della nave, ma verso l'una e un quarto salì a bordo il comandante in primo. Guardò meravigliato quel fuoco acceso e ci chiese da chi avessimo avuto l'autorizzazione per agire in tal modo. Quando seppe che era stato l'ing. Viale ad ordinarci il lavoro, andò via, ma poco convinto. [illegible] dopo un paio di minuti ordinandoci di spegnere immediatamente il fuoco e ad un nostro rifiuto (e potevamo, infatti, rifiutarci perchè eravamo alle dipendenze dell'ingegnere e non del comandante) egli disse che avrebbe senz'altro potuto far intervenire la forza pubblica di stanza nel porto. Demmo ascolto al comandante e per quella notte dimenticammo l'episodio. Ma comprendemmo come nei tanks vi fossero ancora dei gas infiammabili. Dopo lo scoppio ognuno di noi ha ricordato gli ordini contraddittori dell'altro ieri sera».

Crescenzo Guarino

TRAGICO crollo a Roma

Cinque morti e numerosi feriti estratti finora dalle macerie di una scuola occupata da famiglie di sinistrati e di sfollati

Roma, sabato sera.

Un pauroso crollo si è verificato stamane nella scuola «Giorgio Franceschi» sita in via Donna Olimpia, nel popolare quartiere Monteverde. La scuola era occupata da famiglie di sfollati e di sinistrati.

Il crollo di un'ala della scuola ha travolto numerose persone. Dal primo tragico bilancio risultano accertati quattro morti e numerosi feriti.

Sul luogo della sciagura si sono recati vigili del fuoco, autoambulanze della Croce Rossa e funzionari del Commissariato per prendere tutte le misure atte a soccorrere gli infortunati e prevenire nel contempo ulteriori crolli.

Lo stabile in cui si è verificata la disgrazia è una succursale della scuola «24 Maggio». Scene di terrore si sono verificate fra tutti coloro che al momento del crollo si trovavano nell'edificio.

Non si conoscono ancora con esattezza le cause che hanno provocato la sciagura.

La scuola è composta di cinque piani e tutta l'ala sinistra è crollata, travolgendo quanti si trovavano in quei vani. Si teme che parecchie altre persone possano essere ancora sotto le macerie: il loro destino è affidato all'opera dei vigili del fuoco che stanno rimuovendo i cumuli di pietre e di rottami.

Il maggior numero dei feriti viene trasportato all'ospedale S. Camillo. Non pochi di essi versano in gravi condizioni.

Appena appresa la notizia si sono portati sul luogo anche il vice-questore e funzionari del Comune.

Soltanto quando l'opera di soccorso sarà ultimata, si potrà conoscere con precisione il tragico bilancio del grave crollo. Pare che gli alunni della scuola si trovassero tutti nell'ala opposta e quindi non si dovrebbe lamentare alcuna vittima tra gli scolari.

Ecco i nomi dei morti: Giovanni Argenti, direttore dello accantonamento sfollati, Giorgio Canali di 7 anni; un bimbo di cinque mesi e un uomo di circa 38 anni, questi ultimi due non ancora identificati.

Alle 12,20 dalle macerie è stato estratto un quinto cadavere, quello di una donna di età avanzata della quale, come già per altre due vittime, non è stata fino a questo momento possibile la identificazione.

Tra i feriti più gravi sono: la signora Luisa Specia di 55 anni giudicata guaribile in 30 giorni; Esterina Garfatt; Maria Fabbri; Assunta Canali; Dora Canali di anni 5; Agnese Pola di anni 2; Maria Grazia Pola di 27 anni; Luciano di Segni di anni 5; Maria Naldani di anni 25, quest'ultima ricoverata in stato di choc.

Gli abitanti del quartiere di Monteverde, profondamente impressionati dalla sciagura, si sono portati nei pressi della scuola adoperandosi generosamente per soccorrere i feriti.

Cinque condanne al processo di Cuneo

Cuneo, sabato sera.

Alle ore 12.30 la Corte d'assise ha pronunciato la seguente sentenza contro la banda dei truffatori torinesi: Aldo Borgogno anni sei e mesi nove di reclusione e lire 100 mila di multa; Ferrero Luigi anni uno e mesi sette e lire 22 mila di multa; Otello Benedetti, anni due e mesi uno e lire 60 mila di multa; Reni Bartolomeo, anni uno e mesi quattro e lire 30 mila di multa; Allio Giorgio, mesi nove e lire 12 mila di multa. Gli imputati sono stati inoltre condannati alle spese processuali e al risarcimento dei danni.

A tutti gli imputati detenuti è stato concesso il condono di due anni. I difensori hanno presentato immediato ricorso in Cassazione.

Le Borse oggi

A TORINO

	16	17		16	17
Ren.02	67 50	67 50	Ter.N.	100 50	99 50
Red.1½	68 75	[illegible]	[illegible]	22 75	22 50
» f. s.	70 —	70 —	[illegible]	1131	1130
[illegible]	72 [illegible]	72 [illegible]	Terni	224 —	227 —
» f. s.	72 50	72 [illegible]	[illegible]	418 —	416 —
Ren.5%	96 [illegible]	96 [illegible]	Unes	415 —	415 —
» f. s.	96 [illegible]	96 [illegible]	[illegible]	2467	2450
[illegible]	91 70	91 70	[illegible]	2130	2130
» f. s.	91 90	91 90	[illegible]	2265	2210
Ric.3½	70 40	70 30	[illegible]	529 —	529 —
[illegible]	68 75	68 75	[illegible]	570 50	568 —
» f. s.	70 40	70 40	[illegible]	194 —	193 —
[illegible]	69 65	[illegible]	[illegible]	54 —	52 50
Ric.5%	90 —	90 —	[illegible]	180 —	181 —
» f. s.	[illegible]	90 —	[illegible]	1149	1150
[illegible]	99 80	99 80	[illegible]	484 —	490 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	347 —	349 —
[illegible]	96 35	96 35	Ansaldo	210 —	215
Fer.5%	64 —	64 —	Viscosa	3650	3660
[illegible]	83 —	83 —	[illegible]	2715	2735
[illegible]	97 25	97 [illegible]	[illegible]	1480	1480
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	460 —	460 —
[illegible]	87 10	87 10	Anic	219 25	216 [illegible]
[illegible]	148 —	148 —	[illegible]	54 50	53 50
[illegible]	83 80	83 80	[illegible]	1517 5	1505
Ter.4½	85 60	85 50	[illegible]	922 —	918 —
[illegible]	83 —	[illegible]	[illegible]	903 —	900
[illegible]	83 —	[illegible]	[illegible]	90 —	88
S.Paol.	91 —	91 —	[illegible]	1900	1900
» 4%	97 50	[illegible]	[illegible]	4305	4292
[illegible]	84 50	84 50	[illegible]	4200	4200
I. Mob.	96 75	96 75	[illegible]	925 —	925 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	10550	10550
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	80 —	83 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'odierna seduta è stata preceduta dalla sistemazione dei riporti, che si è svolta con facilità, [illegible] i tassi generali di proroga registrati il mese scorso. Nella riunione terminale per fine marzo il mercato mantiene una impronta [illegible] povertà di scambi. Alla vigilia di due giorni di Borsa chiusa, è naturale una nobile cautela operativa. In questo clima abulico la quota azionaria subisce [illegible] di qualche realizzo, accolto a fatica.

Per contro, nelle contrattazioni per fine prossimo, il denaro si manifesta in modo più palese, determinando un facile compenso alla flessione per fine corrente, [illegible] do la quota ad uno sviluppo [illegible] poco equilibrato.

Nel settore a reddito piano la situazione risulta invariata. Titoli di Stato calmi.

Dopoborsa [illegible] privo d'interessamento, a ridosso dei prezzi di chiusura, dopo un accenno di ripresa per fine prossimo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York [illegible].

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8500-8600; marengo 6350-6450; sterlina unitaria 1660-1700; dollaro carta 682-688; franco svizzero 159-160; franco francese 178-180; oro fino 900-920; argento 19,50-20.

A MILANO

Sistemati i riporti, senza eccessive difficoltà, a tassi lievemente più tesi rispetto al mese scorso, il mercato si è aperto su una intonazione sostenuta che ha [illegible] bene fino al listino. In chiusura invece un [illegible] di vendite residue per fine corrente, nonchè qualche sporadica pressione, hanno contribuito a calmare la quota, specie sui titoli a più largo mercato. Si [illegible] bene, per contro, i titoli che hanno spunti di fermezza, come Olcese, Cucirini, Lane Rossi, Dalmine, Eva, Eridania. Comunque si è [illegible] che le compere venivano effettuate da ottime mani, mentre le vendite provenivano da contropartite meno sicure e desiderose di alleggerirsi.

Degna di rilievo la sostenutezza della Centrale, delle Fibre, della Catini e della Fiat.

Dollaro esportazione [illegible].

Ecco i prezzi: Generali 6850; Fibre 2746; Viscosa 3675; Finsider 492; Montecatini 919,50; Ansaldo 200; Centrale 5710; Fiat 665; Nobiolo 54; Edison 1972; Sip 1128; Terni 225; Unes 414; Romana Zuccheri 300; Aric 214; Saffa 755; Italgas 22,37; Rumianca 51; Burgo 4910; Italcementi 5250; Pirelli 1049; Pirelli e C. 1035.

Lunedì prossimo, festività di San Giuseppe, la Borsa rimarrà chiusa.

Intervista con De Gasperi al passaggio da Torino

"Posso dire di essere soddisfatto del mio viaggio - Naturalmente non sono da attendersi grandi novità, nè rivolgimenti sensazionali - Siamo in fase di ricostruzione dalla quale l'Italia deve uscire con una posizione più dignitosa nella cerchia delle nazioni,, - Il buon ricordo di Morrison e Churchill - Ripartito alle 9,10 il Presidente sarà a Roma alle 18,30

Alle 8,55 di stamane, il Presidente del Consiglio, on. Alcide De Gasperi, è giunto a Torino, di ritorno dai colloqui di Londra e di Parigi, svoltisi negli scorsi giorni. Il Presidente viaggiava su una vettura speciale, agganciata al rapido proveniente dalla Francia, via Modane-Bardonecchia. Ad attendere il Presidente si trovavano in stazione: il Prefetto dr. Carcaterra, il Comandante militare territoriale di Torino gen. Guido Pialorsi, il Questore dr. Ferrante, il generale dei carabinieri Levi, il capocompartimento delle ferrovie ing. Bavoia, il dott. Pistoi, segretario provinciale della Democrazia Cristiana, ed altre autorità.

All'arrivo del convoglio in stazione, mentre i carabinieri in servizio d'onore scattavano sull'attenti, dal piccolo gruppo in attesa si è levato un applauso. L'on. De Gasperi è apparso al finestrino, salutando con larghi gesti della mano. Nonostante il lungo viaggio, appariva riposato. Subito dopo è sceso sulla banchina, dove è stato attorniato dai presenti. Nel corso di una breve intervista, egli ha dichiarato:

«Sono lieto di avere rinnovato l'amicizia con gli uomini politici inglesi che ho potuto incontrare. Ho già espresso questi miei sentimenti agli amici di Parigi. In una parola, posso dire che sono soddisfatto del mio viaggio. Naturalmente, non è il momento di attendersi grandi novità o tanto meno rivolgimenti sensazionali: siamo in una delicata fase di ricostruzione, dalla quale l'Italia deve uscire, con una posizione più dignitosa nella cerchia delle Nazioni».

In attesa che il convoglio ripartisse per Roma, l'on. De Gasperi si è ancora intrattenuto per circa un quarto d'ora sulla banchina della stazione. Piovosa, ed il Presidente, coprendosi il capo con un leggero feltro grigio, ha sorriso: «L'Europa è dovunque la stessa, dovunque piove: a Londra, poi a Parigi, ed ora perfino nel paese del sole...».

Nella conversazione di De Gasperi, come è sua abitudine, non mancano le osservazioni personali e le battute.

«Ho voluto attraversare la Manica in ferry-boat: è stato un viaggio piuttosto travagliato, ma mi sono reso conto davvero di come l'Inghilterra sia realmente «un'isola» e quanto la sua posizione geografica influisca sui suoi atteggiamenti politici. Il viaggio mi ha aiutato a capire gli uomini politici britannici. Con il nuovo Ministro degli Esteri, Morrison, mi sono trovato subito perfettamente a mio agio: peccato che solo negli ultimi minuti di conversazione abbia potuto scoprire che parla assai bene l'italiano. E conservo pure un buon ricordo di Churchill, soprattutto per il brindisi alla Repubblica italiana, da lui fatto nel corso di un banchetto. Abbiamo avuto accoglienze dovunque cordiali, quasi espansive, oserei dire latine...».

Alle 9,10 esatte il Presidente è risalito in vettura, e salutato da cordiali applausi il convoglio si è mosso. Arriverà a Roma alle ore 18,30.

L'on. De Gasperi, in viaggio per Roma, parla al microfono durante la sosta a Porta Nuova. (Foto Moisio)

Previsto per domani l'incontro con Saragat

Roma, sabato sera.

Tornando a Roma stasera De Gasperi troverà tutti i ministri presenti nella capitale che intendono congratularsi subito con il presidente del Consiglio, per la missione londinese che negli ambienti governativi viene giudicata molto favorevolmente.

L'opposizione naturalmente non scorge nei colloqui di Londra nessun fatto positivo; anzi molti sarebbero gli aspetti negativi.

Anche l'opposizione cosiddetta costituzionale è scontenta. Si annuncia, infatti, che il senatore liberale Lucifero ha chiesto la convocazione d'urgenza della commissione senatoriale degli esteri perchè il conte Sforza esponga i risultati della missione compiuta a Londra. E certamente il ministro degli esteri non mancherà di aderire a tale richiesta non appena sarà tornato.

Per questa sera De Gasperi non ha in programma alcun [illegible] particolare. Con ogni probabilità egli intende riposarsi dopo il faticoso viaggio, e soltanto domani si incontrerà coi suoi principali collaboratori, dopo avere informato della sua missione il Presidente della Repubblica.

De Gasperi riceverà nella [illegible] innanzitutto il Guardasigilli Piccioni, che durante l'assenza del presidente del Consiglio lo ha sostituito ad interim, e poi [illegible], Scelba e Andreotti i quali lo metteranno al corrente degli sviluppi della situazione politica.

Con ogni probabilità nel pomeriggio di domani il Presidente si incontrerà anche con Saragat per avere con lui un chiaro e franco scambio di idee. E certamente il leader socialdemocratico non potrà non riferire a De Gasperi quanto è maturato in questi giorni a seguito dell'accordo fra il P.S.L.I. e il P.S.U. per arrivare all'unificazione socialista, le cui basi del resto non erano ignote allo stesso De Gasperi.

Egli ebbe infatti un colloquio con Saragat il giorno prima della partenza per Londra, in cui si parlò appunto di questo.

Secondo qualche osservatore politico, De Gasperi intenderebbe proporre a Saragat di impostare sulla base della coalizione tripartita il primo turno delle elezioni amministrative, in modo da trarre dalla consultazione elettorale un sicuro giudizio e fare su queste indicazioni la crisi ministeriale. Ma può Saragat prendere impegni di tal genere, soprattutto dopo gli accordi per l'unificazione?

Allo stato dei fatti non sembra che la cosa possa essere decisa che dal congresso socialdemocratico. Pertanto De Gasperi solo dopo il congresso socialdemocratico deciderà se aprire o no la crisi.

Quanto al dissidio fra il Governo e la Regione Siciliana, il primo round si è chiuso a favore del Governo; il secondo, che è anche il decisivo, si giocherà martedì.

Domani [illegible] sullo stesso argomento si riaprirà il dialogo fra Governo ed opposizione. Il senatore comunista Li Causi, che ha un vecchio conto aperto con Scelba, risponderà alle critiche mosse alla Regione Siciliana dal Ministro dell'Interno.

Einaudi a Genova

Visita alla mostra colombiana - Il festoso saluto di 2000 bambini delle scuole

Genova, sabato sera.

Le manifestazioni genovesi per l'anno colombiano hanno oggi la loro più significativa giornata con la presenza nella nostra città del Presidente della Repubblica. E' la prima volta che Luigi Einaudi viene a Genova. Il Presidente è arrivato alla stazione Brignole alle 8,40 accompagnato dal segretario generale consigliere di Stato avv. Carbone e dal consigliere militare della Presidenza generale Marazzani.

Dalla stazione Brignole il corteo presidenziale si è recato in Prefettura, dove alle 9 sono stati presentati ad Einaudi i parlamentari liguri, l'Arcivescovo e le altre autorità provinciali. Alle 10 il Presidente si è recato alla Casa di Colombo, dove ha assistito [illegible] di un coro di duemila bambini delle scuole elementari e medie e ha ricevuto l'omaggio della popolazione.

Alle 10,20 Einaudi ha visitato al Palazzo San Giorgio la Mostra colombiana. Alle 12 è stato ricevuto a Palazzo Tursi, dove il sindaco gli ha porto il saluto della città ed ha proceduto alla fondazione dell'Istituto storico colombiano e alla chiusura del Convegno internazionale di studi colombiani.

Alle 15,30 Einaudi inaugurerà la nuova sede della Facoltà di economia e commercio, quindi visiterà la casa di Mazzini e alle 18 assisterà alla solenne commemorazione dei proff. Cabiati e Fasani nell'aula magna dell'Università. Alle 19 lascerà Genova partendo dalla stazione Principe.

Un fermo a Genova per il processo di Sanremo

Sanremo, sabato sera.

L'udienza stamane si è aperta in tutta tranquillità. Il Procuratore generale non ha fatto alcuna comunicazione per quel certo suo riserbo che s'è imposto sin da ieri; ma si è appreso ugualmente, e non senza interesse, qualche risultato sui titoli sequestrati a Marseglia.

La sezione italiana dell'«Interpol», con sede a Roma, telefonava l'altro ieri alla questura di Genova di procedere al fermo di tre individui. Di uno solo si sa il nome. Si tratta di Giovanni Mossati, di Carlo, nato 54 anni fa a Memphis (Stati Uniti), massaggiatore e pedicure, proprietario di un istituto di cure fisiche.

Alle ore 16 di ieri il massaggiatore riceveva due agenti di pubblica sicurezza in divisa i quali lo invitarono a recarsi immediatamente con loro in questura. Quali siano le precise ragioni del fermo per ora non è dato sapere.

In apertura d'udienza l'avv. Churio ha fatto la storia di quella che l'atto di accusa qualifica la «banda famelica». Come sorse? Certamente dal miraggio dell'oro, dalla notizia che la coppia di profughi era stata colpita, dopo un processo per collaborazionismo, da un sequestro per una somma di due miliardi.

Il Belloso, secondo la tesi del suo avvocato, non fu che una insignificante pedina, un ingenuo in una compagnia di scaltri. Se un ladro ci fu nell'episodio di Villalvernia fu lo Scopi, sorpreso dalla stessa Zaroudska con le mani nella valigia in cui aveva riposto gioielli, titoli e napoleoni d'oro. I gregari, in quell'occasione, e tra essi c'era il Belloso, non ebbero niente, secondo la tesi difensiva.

CRONACA CITTADINA

Si preparano le liste per le "amministrative,,

I propositi dei partiti sull'apparentamento

In aprile i comizi e in maggio le elezioni - Sono da assegnare 80 seggi in Consiglio comunale: 53 alla maggioranza e 27 alla minoranza - Dichiarazioni dei liberali, democristiani, comunisti e socialisti del P. S. I.

Il 20 maggio, secondo una notizia non ancora confermata, dovrebbero svolgersi le elezioni per la nomina delle amministrazioni comunali di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna e Firenze. Quarantacinque giorni prima, cioè il 4 aprile, in base alle norme pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* dovrebbero essere indetti dal Prefetto i comizi elettorali. A Torino, come in tutti i comuni con oltre 20 mila abitanti, la votazione avverrà per scrutinio di lista, con facoltà di collegamento tra le liste e con rappresentanza proporzionale delle minoranze. In pratica cioè due o più liste, pur rimanendo indipendenti come simbolo, candidati, campagna elettorale, ecc., possono «collegarsi» e, come se fossero una lista unica, sommare i voti ottenuti. Alla lista, o al gruppo di liste, che otterrà la maggioranza dei suffragi andranno i due terzi dei seggi; alla lista o ai gruppi di liste apparentate che rimarranno in minoranza sarà attribuito il rimanente terzo.

Il segretario torinese del P. L. I.: Cesare Minola.

Il segretario regionale del P. S. I.: Gino Castagno.

A Torino si dovrà eleggere un Consiglio comunale di 80 membri. Alla maggioranza andranno 53 seggi, alla minoranza 27. In conseguenza di questo meccanismo e pur tenendo conto della possibilità che le elezioni vengano rinviate all'autunno in conseguenza della crisi ministeriale che potrebbe essere provocata dalla uscita del P.S.L.I. dal Governo, i partiti, per evitare sorprese hanno già iniziato le trattative per gli «apparentamenti» e la formazione delle diverse liste. Com'è comprensibile si tratta di una materia ancora estremamente fluida e le notizie che si possono raccogliere nei diversi settori hanno per il momento carattere approssimativo dovuto anche al riserbo con il quale i diversi esponenti politici trattano l'argomento. Tuttavia, anche attraverso le frasi generiche e le incertezze, è possibile presentare un primo quadro della situazione almeno approssimativo dal quale emergono però già alcuni punti fermi.

Riportiamo le dichiarazioni degli esponenti del partito liberale, della democrazia cristiana, del partito comunista, del partito socialista italiano.

Cesare Minola, segretario della sezione torinese del Partito liberale, ci ha dichiarato:

«Noi siamo orientati verso un apparentamento che escluda il M.S.I. ed i comunisti. Per Torino ogni previsione è prematura in quanto, per un eventuale apparentamento di forze centriste sarà necessario attendere l'esito del congresso di unificazione tra il P.S.L.I. e il P.S.U. e gli orientamenti del nuovo partito. In una lista liberale noi speriamo di poter inserire figure eminenti dell'industria, del commercio, e delle altre attività non esclusi gli indipendenti, gli ex-repubblicani e gli ex-appartenenti all'Uomo Qualunque. Il 50 per cento della nostra lista dovrebbe cioè essere formato da liberali non iscritti. Per quanto riguarda i piccoli centri, pur essendo la materia di competenza del segretario provinciale avv. Versone, penso che stipuleremo accordi a seconda delle situazioni locali».

Il dott. Ennio Pistoi, segretario provinciale della D. C., ci ha dichiarato:

«In linea di massima ci presenteremo con liste di partito non apparentate in tutti i comuni superiori ai 10 mila abitanti. Non siamo però alieni dall'apparentamento quando si offrano soluzioni dignitose e quando l'apparentamento si riveli utile per l'amministrazione del comune. Per Torino ogni anticipazione in merito è prematura. Anche per i comuni con meno di 10 mila abitanti in linea generale pensiamo di sostenere la campagna elettorale con liste autonome della D. C. Solo nei casi indispensabili accetteremo la formazione di blocchi ristretti però entro i limiti dei partiti governativi. Sotto questo punto di vista l'apparentamento o il blocco con i liberali deve già essere considerato una eccezione».

«Sono già state definite — ha proseguito il dott. Pistoi rispondendo a una nostra domanda — *le situazioni di alcuni comuni al di sopra dei 10 mila abitanti dove abbiamo deciso, sia pure in forma non ancora ufficiale, di presentare liste D. C. In qualche altro sono all'esame eventuali apparentamenti. Nelle situazioni più complesse non è escluso il sacrificio della nostra lista per dar vita a blocchi esclusi però il P.C.I. il P.S.I. e il M.S.I.; blocchi limitati cioè all'ambito dei partiti governativi con eccezioni liberali».*

Il segretario provinciale della D. C.: Ennio Pistoi.

Il dott. Luciano Gruppi, segretario provinciale del P.C.I. è stato molto riservato. Egli ci ha detto:

«Noi ci apparenteremo ovunque con il P.S.I. In generale siamo disposti ad apparentarci con tutti coloro che sono contrari al monopolio democristiano. Per il momento non sono ancora state prese decisioni né in città né in provincia. Consideriamo le attuali elezioni non solo dal punto di vista amministrativo ma anche come una battaglia politica durante la quale il popolo italiano dovrà esprimere il suo giudizio sull'attuale Governo».

Il segretario provinciale del P. C. I.: Luciano Gruppi.

Il senatore Castagno, segretario regionale piemontese del P.S.I. ci ha detto:

«In base alle deliberazioni del congresso di Bologna, nei com. uni sotto i 10 mila abitanti costituiremo blocchi popolari democratici più larghi possibile con comunisti, indipendenti e forze economiche che non accettano i programmi democristiani. Per i comuni sopra i 10 mila abitanti ci presenteremo con liste di partito apparentate con le liste delle forze politiche ed economiche di opposizione alla D. C. A Torino ci apparenteremo con i comunisti senza escludere i gruppi che non pongano pregiudiziali anticomuniste. Sono già stati conclusi accordi con il partito comunista, con associazioni combattentistiche e con esponenti delle attività economiche a Moncalieri, Venaria, Ciriè, Settimo e Ivrea. Sono in corso trattative a Pinerolo ed a Chivasso».

Pauroso incidente per una brusca frenata

Sull'autostrada presso il casello di Rondissone una vettura Ardea della Prefettura di Cuneo slitta e sbarra la strada ad un camion che la investe - Un ferito grave

Sull'autostrada Torino-Milano procedeva stamane a velocità normale un'automobile «Ardea» di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Cuneo sulla quale viaggiava il rag. Lovera. All'altezza di Rondissone, essendo la strada ostruita da alcuni cavalletti per la segnalazione di lavori in corso, l'autista dell'Ardea era costretto a frenare bruscamente per non investire un camioncino che procedeva nello stesso senso in direzione di Milano. La manovra troppo improvvisa provocava lo slittamento delle ruote: la macchina compiva alcuni giri su se stessa spostandosi sulla sinistra della strada. Fatalità volle che sopraggiungesse in quel momento un altro camioncino. L'urto era inevitabile. I due automezzi rimanevano molto danneggiati.

Il rag. Lovera non riportava però ferite rilevanti. Lesioni piuttosto gravi erano invece riscontrate sulla persona dell'autista dell'Ardea il quale venne trasportato all'ospedale Maria Adelaide. Egli si trovava dalla parte destra della macchina ove avvenne il cozzo con il camioncino. A bordo di quest'ultimo si trovava Giovanni De Vito rappresentante della ditta Ducios. Anch'egli riportava diverse ferite e veniva trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale Maria Adelaide. Sul posto della sciagura si sono recati i carabinieri di Rondissone per gli accertamenti del caso.

● Alle 7,30 di stamane, nei pressi di Verzuolo, una automobile targata CN e diretta verso la nostra città, per non investire un ragazzo sbandava ed usciva di strada. I tre passeggeri sono stati feriti: Cesare Bonomi, di 62 anni, guaribile in 20 giorni; Pietro Bonomi, di 38, in 10 giorni; la fidanzata di questi, Michela Savio, di 29 anni, pure in 10 giorni.

Cadaverino. — Sulla banchina di corso Vercelli, all'altezza del numero 256, un passante ha rinvenuto un feto di tre mesi.

Armi rinvenute in una casa sinistrata

I carabinieri della Squadra investigativa hanno rinvenuto nella cantina di una casa sinistrata in via Villa Regina: 6 sten, 1 fucile, 7 bombe a mano, 1700 cartucce, 35 caricatori per mitra, 40 caricatori per fucile, 1 miccia, 34 nastri per mitragliatrice.

Abbandona la moglie perchè è una ladra

La donna aveva denunciato il marito per mancata assistenza e maltrattamenti; questi a sua volta l'aveva accusata di furto - Assolto il marito

Un impiegato del distretto militare veniva denunciato poco tempo fa dalla moglie per abbandono del tetto coniugale, mancata assistenza e percosse. Il caso, secondo l'accusa, appariva molto grave. In sostanza la donna si lamentava che durante la breve convivenza con il suo compagno era vissuta solo di stenti e di fatiche. Narrava fra l'altro alcuni episodi in cui ella appariva la vittima di un uomo privo di scrupoli, che lasciava, senza mezzi, lei e il bambino. Affermava di essere stata ridotta ad uno scheletro. Ma quel ch'è peggio, un giorno il marito la aveva piantata ed essa era rimasta sola: si sarebbe persino suicidata se i suoi non l'avessero aiutata.

Quando il marito si vide contestare le accuse dal funzionario di polizia, reagì in modo piuttosto vivace, negando di aver mai percosso la moglie e di averle lasciato mancare il necessario. Naturalmente questo necessario era ridotto al minimo indispensabile, perchè egli riusciva a guadagnare 30 mila lire mensili e 10 doveva già spenderle per occupare una stanza presso un affitta-camere. In quanto all'accusa di abbandono del tetto coniugale, l'impiegato del distretto militare dichiarò che con la moglie non sarebbe mai più tornato, perchè era una ladra: anzi si erano separati, consensualmente, proprio per questo motivo.

Quando avevano abitato per qualche tempo presso una pensione di via Giolitti n. 40, l'infedele moglie aveva rubato 10 mila lire alla signora Giuseppina Savoretti. In un primo tempo il commissario di polizia credette che l'impiegato accusasse ingiustamente la moglie, ma quando potè constatare che il furto era effettivamente avvenuto quando i due coniugi, ancora in luna di miele e in perfetta pace abitavano in via Giolitti, denunciò il marito per i reati commessi nei confronti della moglie e questa per furto.

L'inchiesta sul caso fu affidata al giudice istruttore dott. Isnardi, che tornò ad interrogare i due protagonisti della dolorosa vicenda.

In seguito anche ad alcune testimonianze molto attendibili, il magistrato ha emesso ieri la sua sentenza, secondo quanto aveva richiesto il P. M. nella sua requisitoria. Il marito è stato assolto dalla imputazione di mancata assistenza, perchè qualcosa alla moglie aveva dato, poco naturalmente, ma secondo le sue meschine possibilità, e assolto anche dall'accusa di abbandono del tetto coniugale perchè la separazione era avvenuta dopo commesso il furto. La donna invece dovrà rispondere di questo reato davanti al tribunale.

Tornato a casa stanotte vi trova un ladro

All'una di questa notte, Eugenio Frisita, proprietario del bar Roma di corso Principe Eugenio 2, saliva nel suo alloggio e vi trovava un giovane che, entrato mediante scasso, stava tentando un furto. La Celere ha provveduto a portare il ladruncolo in Questura.

Due ore di sciopero stamane alla Fiat

Alla Fiat è stato attuato stamane lo sciopero di due ore proclamato dalla Fiom per la vertenza riguardante le questioni disciplinari sorte recentemente in diverse aziende del Gruppo. Alle 10 gli operai aderenti allo sciopero hanno abbandonato le officine. Alla Mirafiori - comunica il sindacato libero - hanno proseguito regolarmente la propria attività il 38,7 % degli operai e tutti gli impiegati.

LA SETTIMANA IN BORSA

L'intonazione del mercato e la campagna dei dividendi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Chi getti uno sguardo sul diagramma borsistico degli ultimi tre mesi, si avvede che dai minimi assoluti del 18 dicembre (indice generale 1782) si è gradualmente saliti, senza eccessive oscillazioni, fino ai massimi del 9 marzo (indice 2095) con un aumento del 20 per cento. Non si tratta di una media, bensì di un indice il quale comprende titoli significativi, ma di comportamento differente l'uno dall'altro.

Ciò vuol dire che taluni titoli hanno certamente registrato un aumento superiore al venti per cento, altri inferiore. L'indice generale serve soltanto per giudicare la tendenza del mercato, e noi intendiamo valercene per rispondere a quello che è l'interrogativo del momento: «E' finita o non è finita la campagna dei dividendi?». Bisogna andare molto cauti nel rispondere a simile domanda e le ragioni della cautela sono più che evidenti.

Intanto l'andamento dell'indice dimostra che una campagna dei dividendi c'è stata. Modesta, forse inadeguata alle migliori risultanze dell'esercizio 1950 e alle retribuzioni deliberate al capitale; ma c'è stata. Gli amministratori hanno fatto uno sforzo per adeguarsi ai desideri degli azionisti. Verrebbe voglia, dunque, di rispondere che è inutile aspettare più oltre un fenomeno che si è già verificato. Tuttavia, non tutti i dividendi sono stati scontati. Manca ancora il gruppo tessile e mancano molte altre voci di una certa importanza. In definitiva, finora sono noti ufficiosamente i dividendi dei principali titoli a largo mercato, come Catini, Fiat, Edison e Pirelli. Si tratta delle colonne del listino, ma non certo tutto il listino. In una parola la campagna dei dividendi non dovrebbe ancora considerarsi chiusa.

L'inizio dell'aprile borsistico potrebbe basarsi su una piattaforma più solida e consentire ulteriori sviluppi alla campagna dei dividendi non ancora compiuta.

Non è possibile rischiare previsioni a più lunga scadenza. La Borsa rifletterà, come è suo compito, decisioni ed avvenimenti di carattere generale che trascendono il suo ambito ristretto.

Bisognerà vedere se i programmi di produzione e di lavoro abbozzati nei mesi corsi verranno mantenuti ovvero ridotti; bisognerà vedere quale sarà il comportamento dei prezzi di fronte a una situazione meno ansiosa e meno preoccupata; quali gli effetti di una politica restrittiva del credito intesa a fronteggiare minacce e pericoli nel settore monetario; quale, infine, l'atteggiamento delle sfere governative, una volta che sia stata chiusa la sottoscrizione in corso.

Pel momento ci basta di constatare che, sottoposto a una prima prova di carattere tecnico, il mercato ha dato chiari segni di possedere una forza di ricupero da molti insospettata, che gli ha permesso di riconquistare, in breve tempo e senza sforzi apparenti, quasi tutto il terreno momentaneamente abbandonato. Questa constatazione dovrebbe ispirare fiducia nel prossimo avvenire del mercato.

e. c.

Impressionante scontro

Ecco le conseguenze del tremendo scontro avvenuto ieri pomeriggio, in via Bologna angolo corso Firenze, tra una vettura della linea 3 e un autotreno. Il tram, eventrato nella parte anteriore, usciva fuori dai binari e compiva quasi un giro su se stesso. Il manovratore è in gravissime condizioni al Maria Adelaide ove è stato ricoverato anche un altro passeggero. (Foto Moisio)

Un castello, ville, terre, gioielli

L'eredità Del Carretto

Trovato un testamento olografo redatto nel 1936

Il 10 gennaio è deceduto il marchese Cesare del Carretto di Moncrivello, ex-tenente colonnello di Cavalleria e sindaco di Moncestino, paese del Monferrato, a circa 30 chilometri da Casale. Qui il defunto possedeva un castello e una proprietà terriera di circa 60 moggia monferrine, coltivata a vigneti e cereali; altre proprietà aveva a Caraglio, nonchè una villa (Villa Sofia), a Dronero di Cuneo. Subito dopo la sua morte — non avendo il marchese congiunti diretti perchè rimasto scapolo — si disse che erede beneficiaria di tutto il patrimonio fosse la Congregazione religiosa dei Salesiani; ma per quante ricerche si fossero fatte presso notai sia a Torino che a Casale, non si trovarono documenti che attestassero della volontà del defunto circa i propri beni.

Fu così che per istanza del cugino marchese Moncrivello, l'autorità giudiziaria fece apporre i sigilli alle abitazioni del defunto, in attesa di provvedimenti ulteriori. E questi furono concretati poi con l'incarico dato al notaio Guerrera di Casale, presenti i parenti indiretti, sia dal lato materno che da quello paterno del defunto, di rimuovere i sigilli a due stanze del castello di Moncestino. Infatti in uno di questi locali è stato trovato un testamento olografo datato dal 1936, con il quale il marchese, assolvendo al desiderio espressogli dalla madre prima di morire, lascia tutto il suo patrimonio — eccezion fatta per alcuni legati — ai Salesiani, stabilendo che il castello sia trasformato in asilo per i bambini di Moncestino, la proprietà terriera di Caraglio venga trasformata in colonia agricola per l'istruzione dei giovani che si dedichino all'agricoltura, e la Villa Sofia di Dronero venga trasformata in casa di riposo per il personale della Congregazione stessa. I gioielli materni — tuttavia ancora da reperire — sono destinati alla Consolata di Torino.

ALL'INSEGUIMENTO DELL'AMICA FUGGIASCA

Arrestatela ha rubato!

Una clamorosa scenata ha richiamato ieri sera l'attenzione di numerosi passanti in via Bologna. Un uomo inseguiva di corsa una donna gridando a perdifiato: «Fermatela! E' una ladra!». Prima che alcuni volonterosi potessero intervenire l'inseguitore riusciva ad acciuffare la fuggitiva mentre questa tentava di scantonare in un portone. E, afferratala saldamente, non la lasciava più sino all'arrivo della Celere, che nel frattempo era stata avvisata telefonicamente. Al Commissariato Vanchiglia, dove i due venivano accompagnati, si chiariva la situazione.

Mesi fa il 33enne Edoardo Scottiato fu Anselmo, abitante in via Rimini, aveva accolto in casa la 33enne Adalgisa Coriasso di Aldo mosso a pietà dalle misere condizioni finanziarie di lei. Ma dopo un certo tempo la donna era scomparsa e con lei 27 mila lire che lo Scottiato teneva in un cassetto. Il derubato aveva denunziato il fatto ma la Coriasso era irreperibile. Il caso ha voluto che ieri sera i due si incontrassero: la donna cercò di fuggire ma lo Scottiato intervenne nel modo clamoroso che abbiamo sopra descritto.

La strada Cesana-Claviere ancora impraticabile

Le comunicazioni fra Cesana e Claviere sono ancora interrotte, per la frana caduta sulla strada. Squadre di spalatori e montanari stanno lavorando alacremente.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari che tanto l'adoravano

Pollino Caterina n. Fortunato

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni e famiglia, Sandra, sorella, fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 18 c. m. alle ore 10,30, partendo da via Bellezia 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

SPETTACOLI

Echi di cronaca

PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

IONOMA I VI VLENE
TNESERPOMANGOS
LERINEVVAAMOMA
IDNERPENOIZELL
ADOTASSAPOICEH
CEOTASSAPILIOG
OLORPLLEDERINE
VVA

La lapide è composta di parole capovolte: delimitandole e raddrizzandole si avrà una frase di Chan Kai Chek.

Soluzione del giuoco precedente: Passo di re: «Chi non ha che i quattrini non è altro che un povero diavolo» (A. Graf).

Roma-Genoa in campo neutro mentre i ciclisti si preparano per lunedì

A L'Aquila derby della retrocessione

Se l'ufficio voci non sarà smentito da Carver

Per Napoli-Juventus quattro novità fra i bianconeri

Panoramica della giornata di domani in campionato. Il Milan riceve il Como. Pronostico facile per i rossoneri che hanno da difendere i tre punti di vantaggio in vista del «derby» successivo contro l'Inter. I nerazzurri, secondi in classifica, vanno a Genova contro la Samp. Gara più affannosa perchè l'Inter non deve perdere lunghezze nei confronti del Milan e la Samp si trova nel limbo della quota 22. Un passo falso in casa può far tornare i liguri in un settore pericoloso. All'incontro assisterà uno del C. T., Combi, mentre Beretta si recherà probabilmente a Firenze e Busini, come è naturale terrà d'occhio i vari Annovazzi, Tognon, Burini, Buffon, Silvestri da una parte e Turconi, Migliorini, Pedroni e Ghiandi dall'altra. La presenza di Giampiero Combi a Genova è impegnativa per i nerazzurri, parecchi dei quali puntano alla nazionale.

La Juventus è partita ieri per Napoli, salutata da un gruppo di amici affezionati. Volti aggrondati e notizie strane in giro. Si parla di novità: turno di riposo a Viola, Piccinini. Se è vero, ragazzi, non abbiatevela a male. Nello sport c'è gloria per tutti e ritorna per tutti il momento di brillare. Viola, alla prospettiva di rimanere fuori squadra proprio in questo momento, appariva particolarmente triste. Non deve abbattersi. La prima dote di un portiere sta nella fiducia nei propri mezzi. Basta un nonnulla per scalfirla. E in tal caso il miglior rimedio è il puntiglio. Coraggio, Viola, e auguri a Cavalli se toccherà a lui il turno di affacciarsi alla ribalta del campionato.

La formazione «mormorata» ieri dai fedelissimi della Juventus sarebbe dunque: Cavalli; Bertuccelli, Manente; Karl Hansen, Parola, Mari; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest.

L'immissione di Vivolo che ci tiene moltissimo a giocare a Napoli, sua città natale, permetterebbe lo spostamento di Karl Hansen a mediano ruolo a cui appare particolarmente adatto e di Mari a sinistra.

Tutte queste, ad ogni modo, sono ipotesi della vigilia e bisognerà vedere se Carver, così tradizionalista nello stabilire le formazioni lancerà davvero uno schieramento così rivoluzionario.

L'arrivo dei bianconeri

Napoli, sabato sera.

Con circa 50 minuti di ritardo è giunto in stazione il treno proveniente da Roma, che ha portato a Napoli i giocatori della Juventus i quali domani, allo stadio del Vomero, incontreranno gli azzurri.

Una numerosa folla li ha applauditi.

Calcio-programma

Serie A (inizio ore 15)

Bologna (29) - Atalanta (24)
Milan (43) - Como (32)
Roma (17) - Genoa (18) a L'Aquila
Samp (22) - Inter (40)
Napoli (30) - Juventus (30)
Fiorentina (31) - Lazio (35)
Torino (23) - Novara (23)
Udinese (22) - Padova (21)
Pro Patria (23) - Palermo (27)
Lucchese (18) - Triestina (24)

Serie B

Reggiana (27) - Anconitana (16)
Verona (23) - Bari (15)
Fanfulla (27) - Catania (28)
Siracusa (37) - Legnano (30)
Spezia (26) - Messina (37)
Seregno (13) - Modena (30)
Vicenza (28) - Pisa (24)
Venezia (28) - Salernitana (27)
Brescia (27) - Spal (41)
Livorno (28) - Treviso (27)
Riposa: [illegible]

Serie C (Girone A)

Pro Vercelli (30) - Alessand. (35)
Luino (15) - Biellese (34)
Monza (38) - Fossanese (32)
Casale (28) - Gallaratese (31)
Varese (34) - Lecco (25)
Omegna (19) - Magenta (33)
Sestrese (16) - Pavia (32)
Sanremese (32) - Rapallo (26)
Saronno (29) - Savona (32)
Mortara (19) - Villasanta (31)

Vivolo e Mari fotografati alla partenza (Foto Moisio)

"Senatori,, del calcio a confronto

Depetrini-Piola in Torino-Novara

Torino-Novara: gara di grande valore ai fini della tranquillità. Le due squadre sono reduci entrambe da una prova lusinghiera, il pareggio che era quasi una vittoria granata a Palermo, e il successo novarese sulla Roma. Ora si tratta di salire ancora un gradino per poter tirare finalmente un sospirone di sollievo. Gli azzurri temono che siano i loro rivali ad avere la meglio, ma non per questo rinunciano alle speranze.

Questa settimana la preparazione dei giocatori è stata limitata alla sola atletica, dato lo sforzo cui sono stati sottoposti domenica tutti i giocatori, sulle cui spalle gravava ancora la fatica delle tre partite in una settimana disputate otto giorni prima. Alcuni atleti, come Renica e Oppezzo, hanno bisogno di riposo e si pensa per l'appunto di concederlo domani. La formazione è ancora in alto mare, ha dichiarato ieri sera Varglien, e ha aggiunto che i posti di Renica e Oppezzo potrebbero essere presi rispettivamente da Pombia e da Fanchini, un giovane quest'ultimo che merita effettivamente di essere «lanciato» così come qualche altro che quasi certamente verrà «provato» in questo scorcio di campionato.

Arangelovich, lasciato a riposo domenica nella partita contro i suoi ex-compagni di squadra, sarà in campo quasi certamente domani. Qualche dubbio sussiste ancora per la scelta del portiere: Corghi o Russova?

La compagine novarese partirà alla volta di Torino domani mattina e la più probabile formazione appare la seguente: Russova (Corghi); Della Frera, De Togni; Fanchini, Reva, Baira; Pombia, Alberico, Piola, Arangelovich, Pesaola.

In quanto al Torino l'unica novità è il dubbio fra Ploeger e Motta. E' più probabile, però, che quest'ultimo sia preferito. Rosén è tornato ieri sera da Como e dovrebbero essergli spariti i disturbi al fondo della schiena di probabile origine sciatica. Lo schieramento granata si annuncia: Lenzi; Grava, Cuscela; Depetrini, Nay, Giraudo; Frizzi, Rosén, Motta (Ploeger), Santos, Carapellese.

Depetrini e Piola i due vercellesi trentottenni (Piola varcherà tra qualche mese il traguardo già passato dall'amico) si sono scritti in questi giorni, promettendosi aspra e cavalleresca lotta nella partita di domani. Depetrini è stato compagno di Piola nella Pro Vercelli fino al 1933 e nella Juventus durante le stagioni 1945-46 e 46-47, oltrechè in una decina di partite in nazionale. Ricordano tra queste il famoso Italia-Inghilterra di San Siro terminato due a due. Domani saranno di fronte, come è capitato tante volte nella loro carriera: e ancora una volta promettono di essere esempi di tenacia e di tecnica.

* *

L'incontro fra il Torino e il Novara sarà preceduto (con inizio alle ore 13,30) della partita del campionato ragazzi tra i granata e lo Sparta.

* I rugbisti del "Taco Boys" disputeranno domani (Motovelodromo ore 13) la semifinale per la promozione in Serie A, contro il «quindici» del Rho. I bianconeri torinesi assumeranno il seguente schieramento: Albrile; Malnardi, Camerun, Jadanza, Palletti; Pagliano, Corintos; Andrini, Vergnano, Ravioli, Costa, Bernardi, Frova, Aimar, Marangoni.

* L'incontro di «Coppa Davis» Italia-Sud Africa, sarebbe stato definitivamente assegnato a Milano e sarebbe stato messo in programma per i giorni 24, 25 e 26 maggio sui campi del T. C.

Una Milano-Sanremo senza "uomo da battere,,

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Già da oggi, senza aspettare la vigilia della gara, sono cominciati ad arrivare i corridori che domani nel solito cortile della «Gazzetta» si presenteranno a far piombare le macchine ed a ritirare il numero di riconoscimento.

I più solleciti ad arrivare sono stati i cinque belgi che l'ex-campionissimo Girardengo ha scritturato per la sua marca; già da due giorni Schotte e compagni sono sul posto, e ieri ne hanno approfittato per compiere un ultimo allenamento di 150 chilometri. Della pattuglia belga manca però il componente che ha maggiori chanches per la corsa di lunedì: voglio dire Van Steenbergen, che giusto oggi partecipa alla Neuchâtel-Ginevra assieme a Kubler, Kobiet ed altri. Il suo arrivo a Milano e dei due campioni svizzeri rispettivamente capitani della Frejus e della Guerra è atteso nella mattinata di domani — quando arriverà anche il grosso scaglione dei reduci della Parigi-Nizza, Bartali compreso.

Siamo così già entrati nella atmosfera eccitata della «Sanremo». Già a Milano, ed ovunque è un crocchio di giovani che nelle vicende delle corse leggono come in un libro di meravigliose avventure, l'attesa è intensa. E' vero che si pensa con rammarico all'assenza di Coppi; poi la passione sportiva riprende il sopravvento, e le previsioni ed i pronostici più disparati riprendono il sopravvento.

Può darsi che mi sbagli, ma dal tono generale di questi discorsi risulta una situazione diversa dalle altre volte. Voglio dire che quest'anno non soltanto ci si pone la tradizionale domanda: — Chi vincerà? —; accanto o prima di essa ci si chiede se a vincere sarà un italiano oppure uno straniero. Io non so se questa curiosità, se questo dubbio provenga dal fatto che manca il «favoritissimo» Coppi; piuttosto siamo indotti a ritenere che mai come stavolta la partecipazione straniera è apparsa così forte ed agguerrita. La minoranza che finisce col vincere un francese od un belga non è una supposizione giornalistica avanzata soltanto per dar esca al solito fuoco d'artificio dei pronostici della vigilia; se è vero che di Kubler e di Kobiet si può dire che non mettono paura perchè non sufficientemente allenati, con ben diverse probabilità si presentano gli altri stranieri — siano essi a capo di squadre montanti biciclette italiane come Bobet, Marinelli, Fachleitner, Robic, Van Steenbergen, oppure raggruppati in difesa di marche straniere, e fra essi primeggiano i nomi di Claes (vincitore di due Parigi-Roubaix), di Serin (primo arrivato nel recentissimo Giro del Limburgo), di Lauredi, di Remy, di Teisseire — questi fresco vincitore del Gran premio di Cannes e d'una tappa della Parigi-Nizza.

Non è il momento di fare dei lunghi discorsi per insistere sulla minacciosa eventualità d'una vittoria straniera; basta accennarvi per comprendere come il compito dei difensori dei nostri colori si presenti quest'anno particolarmente difficile.

Lo schieramento delle nostre squadre è imponente. Tutte le marche sono presenti, dalla Bianchi alla Legnano, dalla Ganna alla Benotto, dall'Atala alla Wilier, eccetera. Si ha un bel dire che il commercio delle biciclette è in crisi: l'industria si trova obbligata a smentire queste voci giacchè per essa partecipare alla corsa è una primordiale questione di vita. Ecco perchè gli organizzatori si sono trovati costretti ad allargare il numero dei partecipanti al disopra della prevista cifra di 150; ecco perchè ognuno di questi industriali ha promesso ai suoi corridori grossi premi in caso di vittoria; ed al resto, cioè ad incitare gli atleti ad essere aggressivi e tenaci, a buttare nella lotta tutte le loro forze fino all'ultima stilla provvede la giovanile passione e lo spirito di competizione che li anima. Sono, sì, dei professionisti; li sorregge anche il miraggio del guadagno; ma ognuno, ben lo sappiamo, ma ognuno nutre ancora dentro di sè i sentimenti del dilettante com'era nella sua recente adolescenza, quello che per raggiungere la gioia della vittoria supera e vince ogni fatica ed ogni rischio.

Ecco perchè dai nostri atleti aspettiamo la grande corsa che impedisca la vittoria straniera; ecco perchè, anche noi con giovane cuore fra i tanti giovani sportivi, speriamo in Soldani e in Magni, speriamo in Bartali e in Martini e nei pochi altri che sono i difensori del ciclismo italiano in questa prova che apre la grande la ricca la promettentissima stagione di corse del '51.

Vittorio Varale

La 28ª Mostra del Ciclo e Motociclo è stata inaugurata stamane nella Metropolitana di via Roma. Erano presenti il Prefetto, il Questore, il Comandante militare territoriale gen. Pialorsi, il generale dei carabinieri Levi e le altre autorità cittadine con i membri del Comitato organizzatore della Mostra. Gli espositori sono 130.

La tabella di marcia

Altimetria	Località	Distanza progr.	Ore di passaggio km. 34	km. 36	km. 38
112	MILANO (via A. [illegible])	00,0	8,30	8,30	8,30
97	Pavia	33,4	9,20	9,18	9,16
96	Voghera	59,8	10,10	10,10	10,00
114	Tortona	76,4	10,40	10,35	10,31
197	Novi Ligure	102,4	11,31	11,21	11,12
186	OVADA (controllo)	126,0	12,12	12,00	11,49
297	Rossiglione	137,6	12,38	12,19	12,07
340	Campo Ligure	143,7	12,41	12,27	12,16
432	Masone	147,7	12,50	12,30	12,23
532	PASSO DEL TURCHINO	151,1	12,54	12,41	12,28
5	Voltri	163,0	13,12	13,03	12,46
75	La Colletta	172,0	13,34	13,17	13,01
8	Cogoleto	174,8	13,30	13,21	13,06
71	Piani d'Invrea	179,3	13,47	13,30	13,13
3	Varazze	183,2	13,55	13,36	13,19
4	SAVONA (contr. riforn.)	192,0	14,11	13,51	13,34
4	Noli	208,4	14,37	14,16	13,56
3	Pietra Ligure	217,8	14,53	14,32	14,13
6	Albenga	236,1	15,24	15,00	14,44
5	Alassio	243,7	15,40	15,17	14,55
65	Capo Mele	249,7	15,51	15,27	15,05
8	Andora Marina	252,3	15,56	15,31	15,08
77	Capo Cervo	254,4	15,59	15,34	15,11
5	Diano Marina	260,7	16,09	15,42	15,19
138	Capo Berta	261,5	16,12	15,46	15,23
35	Imperia (Porto)	268,4	16,27	15,57	15,34
7	Riva Santo Stefano	280,6	16,45	16,17	15,53
13	SANREMO	290,0	17,01	16,33	16,08

Due notti in treno per seguire il Genoa

Genova, sabato sera.

Una difficile giornata per le squadre genovesi, quella di domenica. La Sampdoria che ospita a Marassi quell'Inter che è ormai l'unica squadra che possa ancora inquietare il cammino del Milan. Il Genoa che va sino nel lontano Abruzzo in cerca di quella fortuna che gli è rimasta fino ad oggi ostinatamente contraria. E con la fortuna la salvezza.

Della Sampdoria non si conosce ancora la formazione. E' probabile, certo il ritorno di Lucchi alla guardia della rete e probabilmente saranno in campo anche i due terzini titolari Gratton e Arrighini, a meno che Galluzzi non voglia lasciare negli spogliatoi il triestino che non sempre, in passato, e soprattutto quando giocava nel Milan, ha saputo risolvere a proprio favore i duelli con Nyers. In tal caso il terzino destro sarebbe Bastani.

Nella mediana giocheranno Carè e Bellico e l'attacco sarà il solito delle ultime giornate, con il giovane Parodi — una autentica promessa blu-cerchiata — nel ruolo di condottiero.

Il Genoa ha lasciato stamane Pisa dove si trovava da mercoledì scorso, per L'Aquila. In un primo tempo il progetto era quello di portare i rosso-blu sul posto fin da ieri, ma poi Cappelli ha cambiato parere. La mania del direttore tecnico per gli spostamenti è arcinota, e in casa genoana si ride a getto continuo.

Cappelli, visto che a L'Aquila si trovava già la Roma, fin da giovedì, in modo da potersi allenare sul campo di gioco e prendere familiarità con esso, ha pensato bene di non fare la stessa cosa per i suoi uomini. Non sia mai detto che Cappelli intende imitare l'operato degli altri. Ed è per questo che Cappelli trova anche modo, dopo vari mesi da che ha in mano il timone della barca genoana, di cambiare ancora la sua formazione. Infatti a L'Aquila farà rientrare Tortarolo per spostare Castelli fra gli avanti e mettere a riposo Hellberg.

Lo svedese non è un asso, anche se fece parte nello scorso luglio a Rio della nazionale del suo paese, ma Dopo Nilsson è quello che ha segnato il maggior numero di reti. E l'esperimento di Castelli in prima linea è già stato tentato più di una volta con scarso esito. Non si può quindi prevedere come andranno le cose del Genoa a L'Aquila.

Certo il campo sarà tutto favorevole alla Roma, meno quelle poche centinaia di ultracoraggiosi che si sobbarcheranno due intere nottate in treno per andare sin nel cuore degli Abruzzi e ritornare. Ma il Genoa, ove riuscisse a giocare come domenica scorsa contro il Milan, potrebbe agevolmente vincere. Ma c'è l'impressione diffusa in città che la Roma disponga di una più accurata preparazione... spirituale, e che, con i consigli di Serantoni, essa possa fare sua la vittoria, non badando ai colpi. Certo ci vorrà un grande arbitro a L'Aquila, se no il Genoa è spacciato.

Gli auguri di Andreotti portati a Fausto Coppi

Un funzionario della Prefettura di Torino, il dottor Bacchella, accompagnato dal Presidente del Comitato Piemontese U.V.I., Bertolino, si è recato stamane da Fausto Coppi per esprimergli gli auguri del Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti.

Coppi ha passato una buona notte e stamane era in piedi. Si prevede che per mercoledì o giovedì potrà ritornare a casa.

Domani e lunedì corse a Mirafiori

Domani e lunedì due ottime giornate di corse al trotto a Mirafiori con parecchi «nuovi» cavalli per la nostra pista. La riunione domenicale si impernia sul Premio Alemagna (L. 400.000, m. 1600) per indigeni e femmine importate, di 3 anni. Figurano iscritti, tutti partenti allo stesso nastro Barbano, Marietana, Lahore, Vassallo, Dorilio, Umo, Girone, Marcello da Camporosso, Velletri, Zonna. Complessivamente per le sette prove della giornata sono stati iscritti un centinaio di cavalli. E' probabile che due prove si debbano correre in due divisioni.

Lunedì, festa di San Giuseppe, si correrà il Premio di San Giuseppe, di lire 300.000, m. 2200 per indigeni di 4, 5, 6 anni. Dieci sono gli iscritti: Imperioso, Emisfero, Giordano, Arquà, Mumini, Ipsilon, Turano Prince (1800), Cinghio, Guerrigliero, Torreador (1800). Anche per questa giornata, alla quale parteciperanno «drivers» di grido perchè non si corre a Milano, i partenti supereranno il cento. Entrambe le riunioni avranno inizio alle ore 14,30.

* Il Barcanova disputa domani sul suo campo (Regione Barca) l'incontro del torneo di promozione con il Gravellona.

Questa sera, per una rivincita

I cestisti azzurri contro la Francia

Genova, sabato sera.

La squadra nazionale francese di pallacanestro, che questa sera affronterà i cestisti azzurri alla piscina del Lido d'Albaro, è giunta ieri, poco dopo mezzogiorno, nella nostra città.

Gli ospiti francesi nel pomeriggio si sono recati sul campo di gioco ed hanno compiuto un allenamento di circa un'ora.

La squadra italiana, che si trova a Genova già da quattro giorni, ha ultimato la sua preparazione sotto la guida dell'allenatore Van Zandt. Tutti i cestisti azzurri si trovano in buone condizioni di forma e, acquistata fiducia in se stessi, sperano di prendersi la rivincita dello smacco subìto a Parigi (32-46) nel febbraio 1950.

Le due squadre si allineeranno nelle seguenti formazioni:

Italia: Tracuzzi, Rubini, Stefanini, Romanutti, Rapini, Sforza, Pagani, Cerioni, Mariotti, Zimolo, Ferretti, Zucchi.

Francia: Soulat, Dessane, Devoti, Freimuller, Guillin, Guillon, Lesmayoux, Monclar, Vacheresse, Perniceni, Quiblier.

Romanutti, una colonna dei cestisti azzurri

Si conclude la Parigi-Nizza

Sette uomini in fuga

Aix en Provence, sabato sera.

L'ultima fase della Parigi-Nizza si è iniziata stamane sotto i segni del nervosismo. La notizia che circolava ieri sera sul probabile ritiro della squadra italiana, aveva preoccupato infatti gli organizzatori, i quali tenevano a esibire, malgrado la sua classifica, il campionissimo toscano all'arrivo di Nizza. Ma i fatti hanno smentito ogni preoccupazione, poichè Gino si è regolarmente allineato alla partenza.

Subito dopo il via quattro uomini — Decaux, Pelwinski, Bouchet e Langarica — partono come frecce e rapidamente guadagnano 500 metri; al plotone del quale, dopo qualche chilometro, scappano pure Luciano Teisseire, Morvan e Bettra. Il terzetto raggiunge a Pontaleux (km. 24) i fuggitivi e di conserva sempre, filando a una cadenza infernale i sette uomini continueranno la loro fuga. Essi transitano a Brignoles (km. 56) con 4'50" sul gruppo.

* L'Atalanta giocherà domani a Bologna nella seguente formazione: Albani; Dalmonte, Garibaldi; Malinverni, R. Nordahl, Boccardi; Mariani, Scaramucci, S. Hansen, Soerensen, Cecchi.

* Le cadette della Stura giocano domani in trasferta sul campo dell'Indomita Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Concorso Milionari Vecchia Romagna Buton

TUTTA LA CITTÀ NE PARLA...

Un avvenimento che si potrebbe dire eccezionale, se non si ripetesse ormai da quattro settimane e non si prevedesse che, per molto tempo ancora, esso si ripeterà. Certo un avvenimento non comune, di quelli che tengono migliaia e migliaia di persone con il fiato sospeso e con una dolce speranza nel cuore... «A chi toccherà?... Sarò io, questa volta?... Eppure c'è un fortunato... Qualcuno lo riceverà, questo premio... E perchè non potrei essere io?...»

Così, tutta la città ne parla; o meglio, ne parlano tutte le città, e i villaggi, e le piccole borgate: in poche parole, ne parla tutta Italia, dove gli innumerevoli fedeli di VECCHIA ROMAGNA BUTON sanno che ad ogni estrazione un milione è per loro, che molti premi minori sono pure in palio, e che per ancora molto tempo l'eccezionale avvenimento si ripeterà... Un sicuro premio di un milione ad ogni estrazione non è infatti cosa da poco, ed è naturale che tutta la città ne parli...

Così come è naturale che parli della Signora Maria Lippolis di Milano - Piazzetta Guastalla 3 - e del Signor Pietro Pietrosanto di Roma - Via Flaminia 6 - i quali hanno vinto rispettivamente il primo ed il secondo milione consumando un bicchierino di VECCHIA ROMAGNA, l'antico glorioso Brandy BUTON.

Il milionario della terza estrazione, possessore del buono n. 2497169, sorteggiato il 4 marzo, non è ancora comparso. Dove sarà il fortunato? VECCHIA ROMAGNA BUTON lo attende con ansia per offrirgli l'ambito milione.

Annunziamo intanto i risultati della quarta estrazione:

vince il premio di un milione il numero 2698769; vincono i premi minori i buoni n. 0671405 - 1160627 - 1514961 - 1165058 - 0678999 - [illegible] - 2745592 - 2888766 - 2235086 - 2153786 - 2290128 - 2135067 - [illegible] - 0108073 - 1732138 - 2820917 - 1386466 - 1091963 - 1907951 - 2529739 - 1141480 - 1236952 - 0760026 - 2085537 - 1734050.

La fortuna vi attende! Bevete un VECCHIA ROMAGNA BUTON e chiedete sempre il buono-Concorso; acquistando una bottiglia di VECCHIA ROMAGNA BUTON fatevi consegnare i buoni corrispondenti: potrete diventare milionari!

Prendono a sassate cavallo e cavaliere

Un uomo che percorra oggi in abito di cavaliere errante del medioevo, a cavallo d'un ronzino, uno dei nostri viali del centro, attira senza dubbi i lazzi di scherno di chi incontra al suo passaggio. Ma già ai tempi del Cervantes la reazione non poteva essere diversa, semmai più vivace. E' quanto appunto è accaduto a Don Chisciotte, preso a sassate, lui, la sua cavalcatura ed il suo fido Sancio Panza, mentre se n'andava ad intraprendere una delle famose avventure che l'hanno avuto a protagonista. Della sua storia si occupa con didascalie in versi una rapida serie delle figurine attualmente in distribuzione per l'iniziativa di una nota Ditta torinese.

Queste figurine, fin dalla loro prima apparizione, hanno ottenuto un vivo successo suscitando un'attiva ricerca fra i piccoli ed i grandi collezionisti per il loro valore artistico e l'alto interesse culturale.

I soggetti trattati dalle figurine in discorso, riguardano infatti tutti i campi dell'attività umana: la storia e la scienza, l'arte e la letteratura, il fecondo lavoro ed il sano umorismo, così che le diverse serie in distribuzione, riunite in appositi albums che vengono anch'essi distribuiti gratuitamente, formeranno una vera e propria enciclopedia colorata per ragazzi.

La Casa torinese cui si fa cenno in principio è la Soc. Lavazza e la distribuzione dei buoni che danno diritto alle figurine omaggio ha luogo nelle drogherie ed in tutti gli altri negozi dove si trovi in vendita il meglio della produzione di quella Ditta e cioè «La Miscela Lavazza» vale a dire il caffè per eccellenza.

TORINO Anno V - N. 65
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-965 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
17-18 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

GLI AMORI di Lola Montès

Rottura

III. — La bella danzatrice spagnola Lola Montès, avendo rifiutato di diventare l'amante del vice-re russo, è costretta a fuggire dalla Polonia. A Berlino ha qualche incidente con la polizia e allora passa in Sassonia. A Dresda, incontra il grande pianista Franz Liszt. Colpo di fulmine per entrambi.

In una camera dell'albergo Cigno trascorrono ardenti giornate e notti di folle amore. Franz Liszt, che non doveva trascorrere a Dresda che un breve soggiorno, sembra ora, per Lola, volersi eternizzare. La danzatrice dagli occhi di fuoco l'ha completamente ammaliato. Nelle braccia voluttuose di questa donna felina e fluttuante che sa anche essere imperativa e focosa, il grande musicista dimentica i suoi concerti, le opere alle quali deve lavorare e la sua amante, la bella madame d'Agoult, così profondamente e a lungo amata. Preso dalla sua nuova passione, Franz Liszt con la sensuale Lola si crede in paradiso...

...fino al giorno in cui si accorge che è piuttosto un inferno. Lola, magnifica donna fatta per la voluttà, è anche — Franz se ne accorge ogni giorno di più — esigente, gelosa, impaziente, collerica. E' difficile vivere con essa. Per nulla, scatta in spaventose scene di rimproveri e di minacce che Franz Liszt mal sopporta. Egli soffre di vedere questa incomparabile amante, così meravigliosamente dotata di tutte le grazie e di tutte le attrattive fisiche, trasformarsi in megera volgare e brontolona. E Liszt soffre anche quando pensa alla cara Maria d'Agoult, che laggiù, nel suo esilio renano di Nonnenwerth, col cuore spaventosamente ferito per il tradimento dell'amato, gli scrive queste poesie strazianti nelle quali essa sfoga il proprio dolore: «No, tu non udrai mai, dal suo labbro troppo fiero — Nell'addio straziante un rimprovero, un rammarico — Nessuna commozione, nessun rimorso, per il tuo animo volubile — In questo muto addio... E tu non sarai che incorabile e fedele — Per un triste viaggio, essa parte senza ritorno — E fuggendo l'amante nella notte eterna — Essa uccide l'amore...»

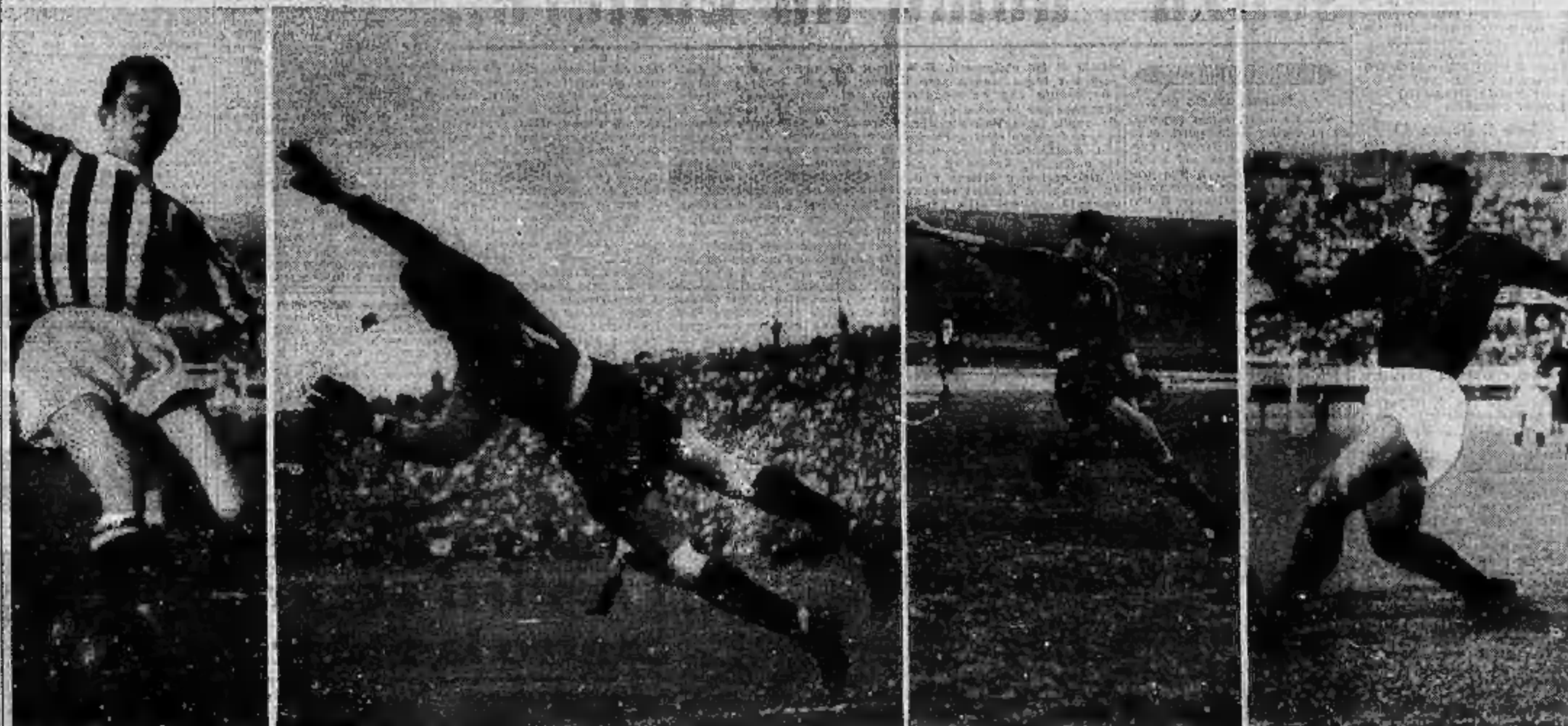
Un giorno, i nervi delicati del musicista sono al limite della sopportazione. Franz si rende conto che la vita in comune con Lola Montès non è più possibile. Bisogna — questione di vita o di morte — staccarsi da lei, e per sempre. Approfittando dell'assenza di Lola, che è andata a fare una passeggiata a cavallo, Liszt prepara le valige, lascia ben in vista sul tavolo della camera una lettera d'addio, insieme a un fascio di biglietti di banca, domanda il conto dell'albergo, lo paga, sale su una carrozza e lascia Dresda al gran trotto...

Qualche minuto dopo, Lola Montès ritorna dalla sua passeggiata. La sua sorpresa, il suo sdegno, la sua afflizione e la sua rabbia sono così grandi che essa rovescia e rompe i mobili e i ninnoli della camera. Una furia scatenata! (Ma Liszt, partendo, aveva pagato in anticipo il danno, che sapeva certo). All'indomani, Lola Montès, disgustata di Dresda, ove ha subito una così grande umiliazione, parte per Parigi, la capitale delle belle donne.

Domani: *Scandalo all'Opera*

Sfilata di assi sulla ribalta della Milano-Sanremo

Sulle strade della Milano-Sanremo sfilano lunedì i più noti assi del ciclismo internazionale: tra i favoriti (da sinistra) Magni, vincitore del Circuito di Bordighera e della Milano-Torino, Soldani, l'uomo nuovo affacciatosi alla ribalta, Bartali, reduce dalla Parigi-Nizza e Van Steenbergen, che spera ritrovare quest'anno la stagione buona.

A Napoli la Juventus, all'Aquila derby della retrocessione

Campionato di calcio. Mentre il Milan e l'Inter lottano a distanza per il primato, la Juventus scende a Napoli, con la volontà di risvegliarsi dal suo torpore. Ecco (a sinistra) Muccinelli e Casari, due nazionali rivali domani sul campo. — All'Aquila, Roma e Genoa — qui rappresentate da Tre Re (a destra) e Castelli — affrontano il derby

Non fa freddo a Washington

L'ondata di freddo abbattutasi sulle regioni settentrionali degli Stati Uniti è passata: per darne una dimostrazione un fotografo ha ritratto così questa ragazza a Washington, dinanzi al Campidoglio. (Publifoto)

Epilogo d'una tragedia alla polizia

Nei locali della polizia di Chicago Frank Callahan, trattenuto da agenti, tenta di bastonare il genero Harold Moe, che gli ha ucciso la moglie. La madre del Moe cerca di recare aiuto al figlio. L'assassino ha dichiarato di avere ucciso la suocera perchè aveva insistito [illegible] la moglie ad abbandonarlo. (Publ.)